



Cremona

COMUNE DI CREMONA



Beni Comuni



CHE COSA SONO I BENI COMUNI?

Nel nostro ordinamento giuridico sono beni, materiali e immateriali, pubblici o privati che i cittadini e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona ed all'interesse delle generazioni future, come prevede la Costituzione all'articolo 118: "Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

L'essere "**comune**" di un bene dipende dalla scelta di una comunità che individua un bene di **proprietà pubblica** o **privata** e, con il consenso del proprietario, se ne prende cura con la stessa attenzione con cui i membri di quella comunità normalmente si prendono cura dei propri beni. Quel bene continua ad essere pubblico o privato ma, finché la comunità ne è responsabile e lo cura nell'interesse generale, quello è anche un **bene comune**.



CHI SONO I CITTADINI ATTIVI?

Tutti i soggetti, singoli o associati, formali, informali o imprenditoriali, che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo anche limitati per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

La collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi promuove le pari opportunità senza discriminazione di genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità. Allo stesso modo gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri cittadini interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività.



PATTI DI COLLABORAZIONE:

INIZIATIVA CIVICA PER LA CURA DI UN BENE COMUNE

Il patto di collaborazione è lo strumento con cui il Comune di Cremona e i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni. Il contenuto del patto può variare in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e di massima contiene: obiettivi, durata, modalità di azione, ruoli, reciproci impegni (anche economici), modalità di monitoraggio, strumenti informativi ed eventuale affiancamento del personale comunale. In sostanza sono lo snodo tecnico-giuridico su cui si fonda l'alleanza fra cittadini e Amministrazione non per supplire a deficienze delle amministrazioni bensì per affrontare meglio, insieme, la complessità delle sfide che il mondo attuale pone a tutti, amministrazioni pubbliche e cittadini.



PRINCIPI ISPIRATORI: UN'ALLEANZA PER LA GESTIONE DEI BENI COMUNI

I cittadini attivi sono di fatto il “motore” del progetto di recupero e rigenerazione del bene comune. Per realizzare questa trasformazione possono avvalersi di varie “alleanze”, la più semplice è con il Comune, ma anche con un ente del privato sociale che mette a disposizione il bene abbandonato.

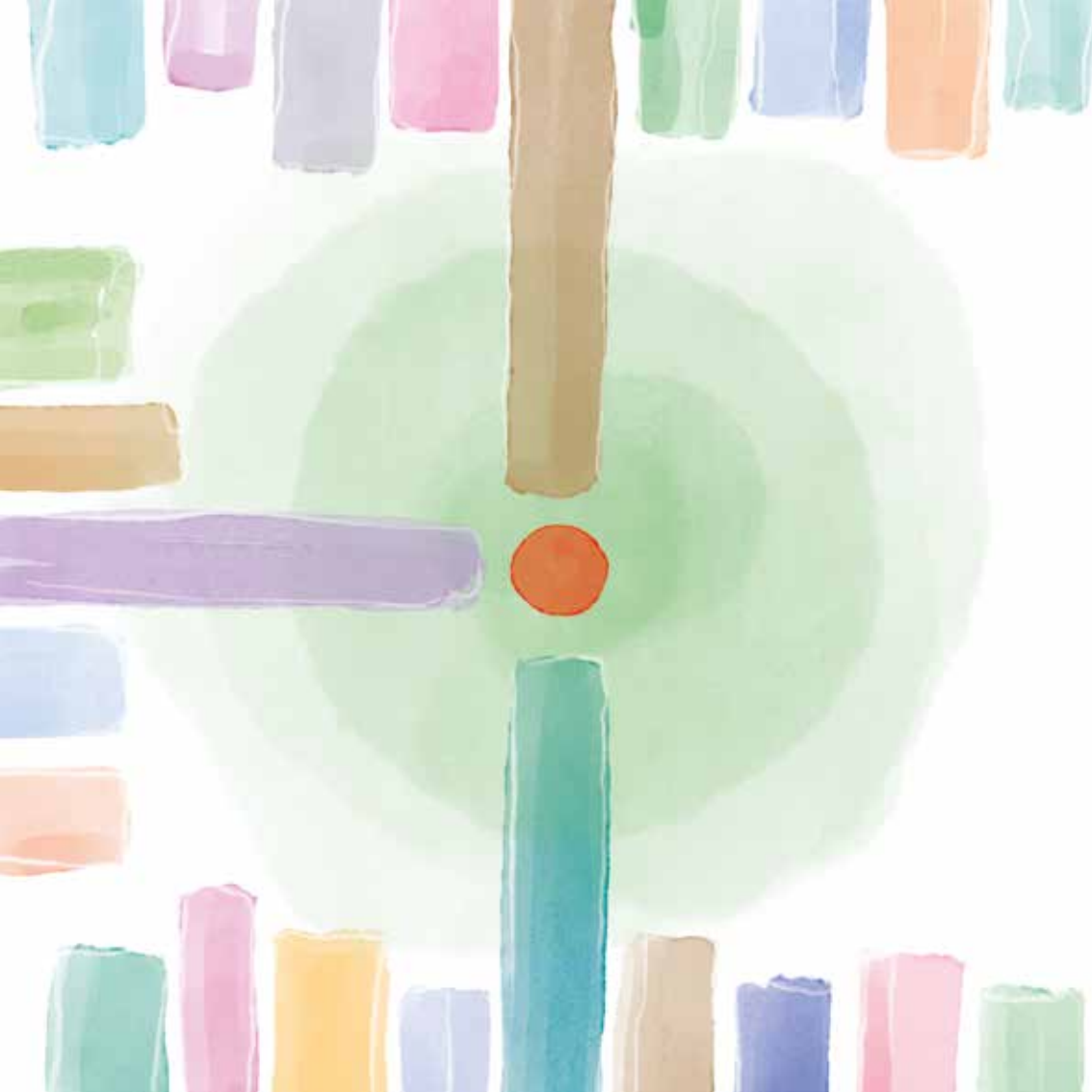
Queste alleanze organizzate anche in modo “leggero e semplice” sono ispirate ai seguenti principi: fiducia reciproca orientata a finalità di interesse generale; pubblicità e trasparenza per assicurare l'imparzialità nei rapporti; responsabilità quale elemento centrale per poter raggiungere risultati utili e misurabili; sostenibilità perché non s'ingenerino oneri superiori ai benefici o conseguenze negative; proporzionalità nella proposta semplificando al massimo il rapporto con i cittadini attivi.



RISORSE PLURIME PER LA GESTIONE DEL BENE

I cittadini che si assumono la responsabilità della cura e valorizzazione di quel bene lo fanno volontariamente utilizzando risorse proprie quali tempo, competenze professionali, relazioni, mezzi, donazioni etc. Essi quindi introducono nel sistema "risorse civiche" nuove e preziose, che possono dialogare con soggetti e istituzioni del territorio anche di natura imprenditoriale, quali imprese sociali, cooperative, e altri soggetti privati. Il fine strategico è la liberazione, nell'interesse generale, delle energie presenti nelle nostre comunità locali e la ricostruzione dei legami sociali grazie alla cura condivisa dei beni comuni.





COME SI FA?

1. CHI PUO' PRESENTARE UNA PROPOSTA:

Tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali o di natura imprenditoriale.

2. CHE STRUMENTO SI USA:

Presentazione della proposta di patto di collaborazione attraverso una semplice scheda descrivendo: chi siamo; qual'è il bene di cui ci si vuole occupare; per quanto tempo; cosa vorremmo fare; come pensiamo di organizzarci; e che cosa chiediamo all'amministrazione; quali risorse e strumenti abbiamo; come pensiamo di verificare l'attività che svolgiamo; come pensiamo d'informare gli altri cittadini per sensibilizzarli e coinvolgerli.

3. A CHI VA PRESENTATA LA PROPOSTA:

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA - CENTRO BENI COMUNI

Che una volta ricevuta in base al contenuto individua il Settore competente e insieme al suo referente attiva un percorso di confronto con i cittadini e/o i soggetti proponenti per mettere a fuoco tutti i contenuti e sottoporre all'Amministrazione Comunale la proposta. Nel caso in cui ci sia una valutazione

positiva sarà possibile trasformare la proposta in PATTO DI COLLABORAZIONE da sottoscrivere.

4. TEMPI:

Entro il termine di 30 giorni, verificati il rispetto del presente regolamento e la fattibilità tecnica, il patto di collaborazione, se approvato, verrà pubblicato sul portale del Comune, ovvero, qualora non sussistano le condizioni per la stipula, si procederà alla relativa comunicazione ai proponenti illustrandone le motivazioni o chiedendo informazioni aggiuntive.

5. AUTOFINANZIAMENTO:

Il Comune agevola le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

6. FORME DI SOSTEGNO:

Agevolazioni, Formazione, Beni strumentali e dispositivi di protezione individuale. Il Comune **non può in alcun modo destinare contributi in denaro a favore dei cittadini attivi.** Tuttavia qualora il patto di collaborazione sia di particolare interesse pubblico, nei limiti delle risorse disponibili, il Comune può prevedere forme di sostegno che saranno valutate di volta in volta in relazione agli aspetti specifici dei singoli patti:

- assumersi direttamente oneri per la realizzazione di azioni e interventi;
- uso a titolo gratuito di immobili di proprietà Comunale;
- compartecipazione dell'Amministrazione alle spese relative alle utenze;
- compartecipazione dell'Amministrazione alle spese relative alle manutenzioni;
- disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e/o materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste;
- esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione;
- Il Comune promuove la formazione dei cittadini attivi sui rischi potenzialmente connessi con le attività di realizzazione dei patti di collaborazione e sulle misure di prevenzione e di emergenza;
- Il Comune, nei limiti delle risorse disponibili, può sostenere la copertura assicurativa dei cittadini attivi a condizioni agevolate e con modalità flessibili e personalizzate.

7. TRASPARENZA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE

La documentazione delle attività svolte e la valutazione delle risorse impiegate devono garantire trasparenza e consentire una valutazione pubblica dei risultati prodotti dai patti di collaborazione.

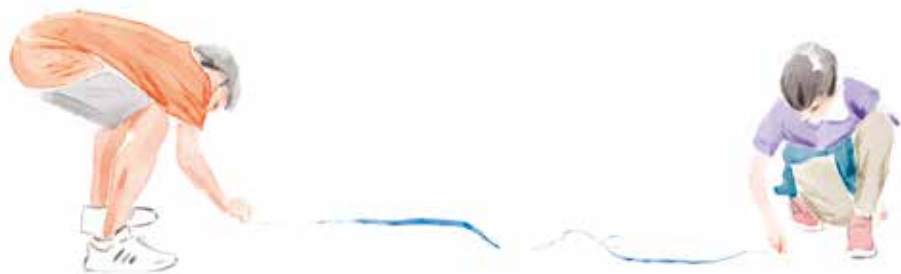
La valutazione delle attività e delle modalità utilizzate dovrà essere chiara, avvenire periodicamente, comparabile con altre esperienze simili, quindi ampiamente verificabile, contenendo: obiettivi, indirizzi e priorità di intervento; azioni e servizi resi; risultati raggiunti; risorse disponibili ed utilizzate.

8. RESPONSABILITÀ

Il patto di collaborazione indica e disciplina in modo puntuale i compiti concordati tra l'Amministrazione e i Cittadini e le connesse responsabilità.

I cittadini rispondono personalmente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

I Cittadini Attivi che collaborano con l'Amministrazione alla cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa di beni comuni urbani assumono, ai sensi dell'art. 2051 del Codice Civile, la qualità di custodi dei beni stessi, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Comunale da qualsiasi pretesa al riguardo.



SCHEDA PRESENTAZIONE

PROPOSTA PATTO DI COLLABORAZIONE

Lo schema sotto riportato deve essere utilizzato per descrivere brevemente l'idea che si intende proporre all'Amministrazione Comunale:

1. CHI SIAMO

Raccontare brevemente se si è un gruppo di cittadini informali (elenco nominativi) oppure se si è un'associazione e chi è il Portavoce/Referente/Responsabile indicando recapiti mail e telefono per comunicazioni.

2. QUAL'È IL BENE DI CUI CI SI VUOLE OCCUPARE

Breve descrizione ed eventuale relativa ubicazione.

3. PER QUANTO TEMPO

Durata della collaborazione: dal..... al..... (minimo un anno).

4. COSA FACCIAMO

Breve descrizione degli obiettivi, delle azioni/attività che si vogliono svolgere in relazione all'utilizzo del bene individuato.

5. COME PENSIAMO DI ORGANIZZARCI

Rappresentazione di ruoli, competenze, chi fa che cosa, tenendo conto dei problemi legati alla sicurezza, dei possibili imprevisti e/o conflitti, ma soprattutto che tipo di rapporto si immagina debba strutturarsi con il Comune.

6. QUALI RISORSE E STRUMENTI

Explicitare se si hanno già delle attrezzature/strumenti per svolgere quanto ipotizzato, delle risorse, o se ci si auto finanzia.

7. COME VALUTARE L'ATTIVITA'

Indicare quelli che potrebbero essere gli elementi che vanno osservati in corso d'opera per raggiungere gli obiettivi posti.

8. COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

Documentazione delle azioni realizzate, percorsi di sensibilizzazione da attivare e quali strumenti immaginate possano essere attivati per promuovere la partecipazione di altri cittadini.



Per informazioni e approfondimenti:

Centro Beni Comuni

progetto.periferire@comune.cremona.it

0372407322

pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto **Cittadinanza in movimento**



con il contributo di:

Fondazione
CARIPLO



COSPER Servizi
alla
Persona
GRUPPO COOPERATIVE

